

Il punto**Con il mini scalino boom di pensioni di vecchiaia**di **Valentina Conte**

Quando si dice maneggiare con cura. È il caso delle pensioni. Prendiamo il 2020. L'Inps registra un boom di pensioni di vecchiaia: +63%, quasi 256 mila su 796 mila nuove uscite. Allo stesso tempo, le pensioni anticipate segnano una flessione del 7%: poco più di 277 mila. Cosa succede? Quota 100 ha perso appeal e le persone vogliono lavorare più a lungo? Non proprio. Succede che quando si toccano i requisiti per la quiescenza - a quale età si va in pensione, con quanti anni di contributi - gli effetti si vedono in ritardo. Nel 2019 l'età per la pensione di vecchiaia è salita a 67 anni dai 66 e 7 mesi del 2018. E per molti la vita lavorativa si è allungata di 5 mesi. Di proroga in proroga, l'onda si è gonfiata fino a esplodere un anno dopo, nel 2020. Discorso inverso per le pensioni anticipate. Dopo il boom del 2019 trainato dalla novità Quota 100 - quasi 151 mila uscite - il freno del 2020, con "solo" 117 mila. Chi era interessato ha colto subito l'opportunità. Gli altri - nel 2020 pandemico - si son fatti due conti. Morale: facile riformare le pensioni, difficile farlo bene. Cambiare male i requisiti oggi significa creare scaloni, esodati, boom domani. Maneggiare con cura, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

